



Stampa e Informazione

Corte di giustizia dell'Unione europea

**COMUNICATO STAMPA n. 102/15**

Lussemburgo, 16 settembre 2015

Sentenza nelle cause C-361/13 e C-433/13  
Commissione / Slovacchia

**La Slovacchia, limitando ai residenti slovacchi il beneficio degli assegni connessi a una disabilità e la gratifica natalizia concessa a determinate persone aventi un basso reddito, non è venuta meno agli obblighi che ad essa incombono in forza di un regolamento dell'Unione**

*Infatti, da un lato, gli assegni di cui trattasi non rientrano nel regolamento sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, che vieta, in linea di principio, di discriminare i beneficiari di prestazioni sociali sulla base del loro Stato di residenza, e, dall'altro, la Commissione non ha dimostrato che la gratifica natalizia rientri in tale regolamento*

Il regolamento sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale degli Stati membri dell'Unione <sup>1</sup> vieta, in linea di principio, di discriminare, sulla base del criterio dello Stato di residenza, i beneficiari delle prestazioni in denaro rientranti nel suo ambito di applicazione. Il regolamento riguarda in particolare le prestazioni di vecchiaia e di malattia.

In Slovacchia, i beneficiari di determinate prestazioni sociali ricevono una gratifica natalizia dall'Istituto di previdenza sociale, a condizione che risiedano in Slovacchia e che l'importo di tali prestazioni non ecceda il 60% del salario mensile medio slovacco. Dette prestazioni includono in particolare, la pensione di vecchiaia, la pensione anticipata di vecchiaia, la pensione d'invalidità, la pensione sociale, la pensione di reversibilità per il coniuge superstite o per gli orfani <sup>2</sup>. L'importo massimo della gratifica natalizia è pari a 66,39 euro.

Inoltre, le persone gravemente disabili possono beneficiare di un assegno di assistenza personale o di un assegno di compensazione delle spese legate alle loro necessità specifiche. Tali assegni, destinati a compensare le conseguenze sociali della disabilità, sono anch'essi soggetti alla condizione che il beneficiario sia residente in Slovacchia. Infine, può essere concesso alle persone che prestano cura e assistenza ad una persona disabile un assegno per la cura e assistenza prestata, qualora tali persone risiedano tutte in Slovacchia.

La Commissione, avendo ritenuto che i tre assegni menzionati e la gratifica natalizia costituissero rispettivamente prestazioni di malattia e una prestazione di vecchiaia, il cui versamento non può essere subordinato al luogo di residenza del beneficiario, ha proposto due ricorsi per inadempimento nei riguardi della Slovacchia dinanzi alla Corte di giustizia.

*Causa C-433/13*

Nella sua sentenza odierna, la Corte ricorda anzitutto che una prestazione di previdenza sociale rientra nell'ambito di applicazione del regolamento nel caso in cui sia concessa secondo criteri oggettivi che, una volta soddisfatti, danno diritto alla prestazione **senza che l'autorità competente possa tener conto di altre circostanze personali del richiedente**.

Inoltre, la prestazione di cui trattasi deve riferirsi a una delle condizioni espressamente elencate nel regolamento, come la vecchiaia o la malattia.

<sup>1</sup> Regolamento (CE) n. 883/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale (GU L 166, pag. 1, e rettifica in GU L 200, pag. 1).

<sup>2</sup> Le norme sulla gratifica natalizia si applicano altresì, in taluni casi, alle prestazioni dell'assicurazione del corpo militare e di polizia.

La Corte constata poi che le tre prestazioni di cui trattasi possono essere accordate quando, in esito ad una perizia medico-legale, viene dichiarato che una persona gravemente disabile necessita di un'assistenza personale, o di una compensazione delle maggiori spese di cura e assistenza.

Pertanto, l'obiettivo dalla normativa slovacca è di accordare alle persone gravemente disabili la prestazione più appropriata alle loro necessità personali. A tale riguardo, la Corte osserva che le autorità slovacche dispongono di un margine discrezionale nella concessione degli assegni di cui trattasi, in seguito a una valutazione individuale e discrezionale delle necessità personali del richiedente. Di conseguenza, **tali assegni non possono essere qualificati come prestazioni di sicurezza sociale ai sensi del regolamento.**

*Causa C-361/13*

Con l'altra sentenza odierna, la Corte dichiara che la concessione della gratifica natalizia è soggetta a condizioni precise ed oggettive che non conferiscono alle autorità competenti alcun margine di valutazione per quanto attiene alle necessità personali del richiedente.

Per quanto riguarda la questione se detta gratifica costituisca una prestazione di vecchiaia prevista dal regolamento, la Corte rileva che tale prestazione è finalizzata a garantire i mezzi di sussistenza a coloro che, raggiunta una certa età, cessano l'attività lavorativa e non sono più tenuti a restare a disposizione degli organi amministrativi competenti in materia di occupazione. La Corte ricorda che le prestazioni di vecchiaia includono gli assegni supplementari, versati esclusivamente ai beneficiari di una pensione di anzianità e/o superstiti aventi fonti di finanziamento che coincidono con quelle previste per il finanziamento di tali pensioni e che completano queste ultime.

La Corte constata, in tale contesto, che **la gratifica natalizia non è versata esclusivamente ai beneficiari di una pensione di vecchiaia**, di una pensione anticipata di vecchiaia o di una pensione di anzianità del corpo militare e di polizia: infatti, la cerchia dei suoi beneficiari include anche quelli cui sono destinati altri tipi di pensioni, in particolare la pensione d'invalidità, la pensione sociale, la pensione di reversibilità per il coniuge superstite o per gli orfani.

La Corte ha quindi concluso che, pur avendo l'effetto di integrare i mezzi di sussistenza delle persone che hanno raggiunto una certa età, la gratifica natalizia mira altresì ad alleviare la situazione sociale difficile di altre persone a basso reddito. Di conseguenza, **la Corte dichiara che la Commissione non ha dimostrato che la gratifica natalizia costituisca una prestazione di vecchiaia e che rientri a tale titolo nell'ambito di applicazione del regolamento.**

Pertanto, **la Corte respinge i due ricorsi della Commissione.**

---

**IMPORTANTE:** La Commissione o un altro Stato membro possono proporre un ricorso per inadempimento diretto contro uno Stato membro che è venuto meno ai propri obblighi derivanti dal diritto dell'Unione. Qualora la Corte di giustizia accerti l'inadempimento, lo Stato membro interessato deve conformarsi alla sentenza senza indugio.

La Commissione, qualora ritenga che lo Stato membro non si sia conformato alla sentenza, può proporre un altro ricorso chiedendo sanzioni pecuniarie. Tuttavia, in caso di mancata comunicazione delle misure di attuazione di una direttiva alla Commissione, su domanda di quest'ultima, la Corte di giustizia può infliggere sanzioni pecuniarie, al momento della prima sentenza.

---

*Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.*

*Il testo integrale delle sentenze (([C-361/13](#) e [C-433/13](#)) è pubblicato sul sito CURIA il giorno della pronuncia*

*Contatto stampa: Estella Cigna ☎ (+352) 4303 2582*